

Caterina Gammaldi, 7 aprile

Ieri sera abbiamo sentito il presidente del Consiglio collegare l'art. 3 comma 2, ovvero l'uguaglianza sostanziale, all'accesso a Internet. Dieci anni fa il professore Rodotà, in una straordinaria lectio magistralis, ci introdusse al tema della Costituzione al tempo del web arrivando a proporre un art. 21bis. Inascoltato. Quel disegno di legge rimase tale. L'art 21 bis recitava "Tutti hanno uguale diritto di accedere alla Rete Internet, in condizione di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale." Ne registriamo oggi amaramente l'assenza e non possiamo non dire da insegnante e da cittadino che questo è il punto.